Lucca Comics & Games 2017 - 1°/5 novembre

Racconto semiserio della follia umana **di Stefano Bidetti**

Prologo

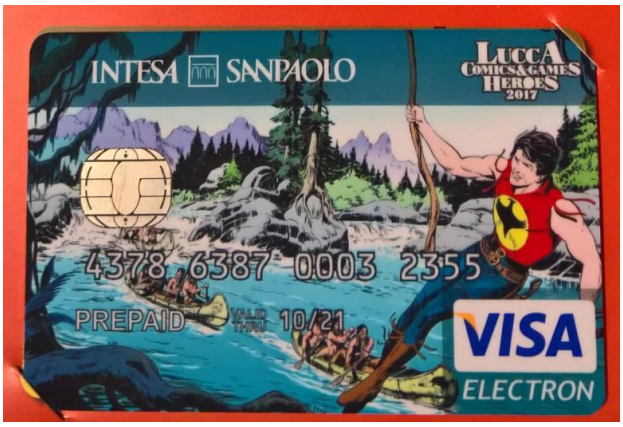
"Anche quest'anno la *kermesse* lucchese ha stupito per quantità di iniziative e numero di ingressi registrati…". Probabilmente un articolo serio inizierebbe più o meno così. E invece no, cambiamo registro.
Lucca è un gran carrozzone? È una sorta di "Novemberfest" con i Comics al posto della birra? È un Cantagiro, dove si canta poco, ma si gira un sacco? È il Festival del fumetto o in realtà di qualche altra cosa? Difficile rispondere, vediamo intanto di capire cos'è successo…
Premesso che ognuno di noi potrebbe trarre da una partecipazione all'evento fumettistico dell'anno le impressioni personali più diverse, e che quindi inevitabilmente darò valutazioni soggettive - anche perché nella moltitudine di cose, appuntamenti, luoghi, persone e temi è letteralmente impossibile aver visto le stesse cose -, voglio raccontare la mia partecipazione a Lucca (naturalmente tralasciando le vicissitudini più personali). Procederò con le varie giornate, per poi trarre un po' di conclusioni.
Dico preliminarmente che sono pervenuto in zona martedì 31 sera. Mai come quest'anno avevo deciso di essere presente per tutta la durata dell'evento, della serie "o la va o la spacca". Qualche tempo fa mi ero trovato a considerare come Lucca Comics non fosse ormai più nelle mie corde, ma poi ci ero ricascato. Stavolta ho voluto tentare una massiccia dose di antiveleno per vedere come andava a finire… Così, avevo concordato con un amico che affittava un appartamento la disponibilità di un posto letto, il più vicino possibile agli stand; in realtà ero comunque posizionato all'esterno delle mura cittadine, ma in 20 minuti riuscivo a fare il percorso e quindi era un buon compromesso.

La sera del 31, avendo scoperto che anche il buon **Andrea Cipollone**, colonna portante del gruppo di Facebook "Zagor lo spirito con la scure", sarebbe stato presente, abbiamo deciso di mettere insieme le forze zagoriane già sul territorio e così ci siamo concessi una ottima cena a base di pesce in quel di Viareggio, dove Andrea era alloggiato, con conseguente passeggiate sullo splendido lungomare. Racconti, idee, progetti per i giorni successivi si sono accavallati, tra un antipasto di frutti di mare e un filetto di branzino, in attesa dell'indomani.

Prima puntata – Mercoledì 1° novembre 2017

Il programma del primo giorno prevedeva già qualcosa di succulento, almeno per un bonelliano e collezionista di tavole originali come me. Essendo un giorno festivo, l'afflusso era importante: passando davanti alla stazione, dove c'era la biglietteria, si poteva notare una lungo serpentone di persone in fila; qualcuno poi mi ha fatto sapere che la coda è arrivata a durare anche un paio d'ore. Cosa non si fa per passione!
In ogni caso, la mattina alle ore 12, presso la chiesa di S. Giovanni, era in calendario la conferenza su **Dampyr**, alla quale peraltro erano presenti - forse perché la prima in programma e magari ancora non si accavallava con altri eventi - tantissimi autori e responsabili della casa editrice Bonelli, a partire da Davide Bonelli. Per la verità, c'è da dire che lo si è visto presente praticamente a tutti i momenti concernenti le attività della SBE! L'incontro, gestito da **Giorgio Giusfredi** (stante l'assenza di Mauro Boselli) vedeva sul palco anche **Michele Rubini**, **Luigi Mignacco**, **Nicola Genzianella** e via via i vari altri autori che si sono alternati nel raccontare la propria partecipazione a una testata fra le più solide della casa editrice; mi fa piacere citare tra gli altri il grande **Stefano Andreucci** e l'amico **Fabrizio Longo**. Va detto subito che tutti gli eventi riguardanti la Sergio Bonelli Editore sono stati dalla stessa filmati e registrati, quindi dovrebbero essere disponibili sul sito ufficiale.

Alle 14 – piccola divagazione personale – era previsto lo svolgimento di un'asta di tavole originali gestita dalla casa d'aste Urania. Vale la pena citarla, trascurando i danni che ne sono derivati alle mie finanze, in quanto – nella prima tornata - proponeva per la prima volta ai collezionisti un gran numero di tavole interne delle storie tra le più importanti illustrate dal grandissimo **Dino Battaglia**. Vedere dal vivo, e volendo poter acquistare, le tavole tratte da "*Re Peste*", "*La caduta della casa degli Usher*", "*Totentanz*", "*Il cantico di Natale*" e così via è stato veramente emozionante.



Nel pomeriggio ho effettuato quella che per gli zagoriani quest'anno era una tappa obbligata. Banca Intesa aveva infatti stipulato un accordo con Lucca Comics & Games e la Sergio Bonelli Editore, realizzando delle carte prepagate con stampate immagini legate al fumetto; delle cinque diverse previste, tre sono dedicate a Zagor e una a Mister No (l'ultima al manifesto di LC&G). Le carte venivano distribuite gratuitamente, previo il caricamento di ciascuna di esse con una cifra minima pari a 10 €. In più, venivano dati omaggi molto interessanti, come una tovaglietta plastificata, una sacca, un quaderno e un volume di "Odissea americana", tutto materiale dedicato allo Spirito con la Scure!

Accanto allo stand era stata ricostruita anche la capanna della palude di Mo-Hi-La, con tanto di *cosplayers* a vivacizzarla!

Come fare a resistere? Inoltre, in orari prestabiliti, all'interno della filiale era presente anche **Moreno Burattini** che firmava la stampa della copertina dello Zenith 52 e magari eseguiva anche qualcuno dei suoi simpatici sketch!

Alle 17 poi era in programma la conferenza dedicata proprio a **Zagor**, condotta ovviamente dallo stesso **Moreno Burattini** che, insieme a **Walter Venturi** e **Luigi Mignacco**, ha fornito un po' di anticipazioni sullla prossima annata dell'eroe con la casacca rossa. Novità sulle tematiche contenute nei Maxi (che nel 2018 saranno ben tre!), su alcuni ritorni già ufficiali (Blondie, Alexis) e su altri ancora misteriosi (Thunderman?); qualche esordio alle matite e anche alle sceneggiature, il *team-up* tra Zagor e Brad Barron e… cose inaspettate!

Altro appuntamento per i malati zagoriani, ma stavolta almeno a fin di bene, era con la "pigotta di Zagor", realizzata dall'Unicef. Presso il Family Palace, dislocato abbastanza lontano da tutto il resto, si poteva acquistare la bambola riproducente Zagor, realizzata a Sassari e a Lucca. Il simpaticissimo Gianmauro Cozzi, grafico della Bonelli che ha contribuito alla sua realizzazione, era anche presente per autografare una stampa.

In tutto ciò, il tempo per transitare nei padiglioni più consueti a me per il primo giorno è sostanzialmente mancato, ho dovuto rimandare all'indomani; anche perché alle 19 i padiglioni chiudono, e poi comunque almeno una cena decente bisogna concedersela. Peraltro, devo dirlo, era il mio compleanno e, a parte i copiosi regali che mi sono fatto, una cena fra amici mangiando cose buone ci voleva proprio!

Così ci siamo ritrovati a tavola alla Trattoria Giulio in Pelleria con **Walter Venturi** e famiglia (la colorista **Tiziana "MadCow"** e la sempre più

bella Erica), **Luca Bertelè**, l'editore di Zagor in Serbia **Dusan Mladenovic** e la sua compagna, **Andrea Nespoli** (il guardiano sul Forum SCLS) e **Luca Lionello** (Fishleg). Squisita cenetta toscana, con ottimo vino e piacevoli chiacchiere. In particolare ho scoperto che Luca Bertelè, oltre a essere un bravo disegnatore, è anche un appassionato collezionista di tavole originali!

Seconda puntata – Giovedì 2 novembre 2017

Lucca Comics è fatto così, non dà tregua. Ci si ferma solo la sera, per parlare chessò io di fumetti per tutta la cena, per poi svegliarsi presto e fiondarsi in città prima che inizi l'afflusso maggiore. In effetti questa è risultata la giornata col maggior numero di biglietti venduti dopo l'insuperabile sabato, come ogni anno. In ogni caso, è sempre meglio muoversi per tempo. Io ormai ho individuato il bar ottimale per la colazione sulla strada per l'accesso alla città: il bar Cupido, dalle parti della stazione, ottimo anche per l'ora di pranzo. Mi fa piacere citarlo perché mi sono sempre trovato bene.

Anche oggi è una bella giornata. La dislocazione dei padigloni quest'anno si è leggermente modificata. Ristretto il tendone del Giglio, spostati da Piazza S. Giovanni i venditori di tavole originali, trasferiti in Corso Garibaldi, aumentati gli stand e i piccoli padiglioni in giro per la città. Peraltro di gran lunga aumentata la presenza delle piattaforme e delle serie TV: quindi ecco Netflix, *Stranger Things*, *Walking Dead* e così via. Naturalmente per me lo spazio della Sergio Bonelli è sempre un'attrattiva, gira che ti rigira qualcosa manca sempre, anche perché nel frattempo non mancano le continue richieste da parte di tutti coloro che non sono riusciti a venire (che sembrano non rendersi conto di code, distanze e pesi del materiale!). Ma poi diventa anche una scusa per tornare sul luogo del delitto! Come tutti sanno, la SBE quest'anno proponeva tantissimo materiale presentato appositamente o uscito da pochissimo, e si è vista gente andar via con *trolley* pieni di volumi e gadget! Inoltre, la quantità di autori presenti, per le ormai quasi innumerevoli iniziative editoriali, costituiva una vera armata, incatenando quelli che io chiamo gli "stampari", disposti a qualsiasi sacrificio pur di accaparrarsi tutte le stampe in distribuzione.

La prima parte della mattinata, in attesa di qualche appuntamento più preciso, la passo quindi inevitabilmente gironzolando tra i diversi padiglioni, incontrando persone conosciute e godendomi anche la possibilità di gustarmi la manifestazione senza il consueto stress degli altri anni. In ogni caso, alle ore 12, sempre presso la chiesa di S. Giovanni, l'appuntamento imperdibile era con la presentazione del volume ***Storia del West***, uscito in realtà già un mesetto fa in occasione del 50° anniversario della serie, ma il cui livello qualitativo, e soprattutto i contenuti, meritavano decisamente tutta l'attenzione possibile per un amante del West come me. Sul palco **Graziano Frediani**, **Luca Boschi** e **Luca Barbieri** (curatori del volume), in compagnia di **Michele Masiero** e **Gianni Bono**, hanno fornito una splendida rappresentazione di quella che è stata l'epopea di questa saga creata a suo tempo da un maestro come **Gino D'Antonio**, coadiuvato da un altro grande autore come **Renzo Calegari**, e su cui si sono alternati altri grandi disegnatori come Sergio Tarquinio, Renato Polese, Louis Bermejo, Giorgio Trevisan e Erminio Ardigò.

Giusto il tempo di andare a mangiare un boccone e poi, alle 14, altro appuntamento da non perdere per noi bonelliani: la presentazione del volume ***I Bonelli***, curato da Gianni Bono e dedicato alla lunga storia della casa editrice e della famiglia Bonelli dagli esordi dell'esuberante Gian Luigi, insieme a Tea, per finire con gli anni attuali segnati dalla presenza di Davide Bonelli. Sul palco **Luca Del Savio** e **Dario Dino-Guida** coadiuvavano **Gianni Bono** e **Graziani Frediani**, cui poi si è aggiunto anche **Alfredo Castelli**, a raccontare aneddoti e vicende editoriali di epoche pionieristiche del fumetto in cui la casa editrice di Via Buonarroti, e prima ancora di Via Ferruccio, ha saputo cavalcare sin dai suoi primi passi. Stavolta in prima fila **Davide Bonelli**. Beh, in chiusura di conferenza non ho resistito dal chiedere la parola ed esprimere un concetto che mi sembrava mancare in

quanto era stato detto: ho cioè sottolineato il merito della Bonelli di essere stata capace, tra le tante altre cose, di creare una generazione di lettori affezionati e consapevoli!

Esaurito questo tuffo da "Amarcord", che però mi ha fatto capire quanto effettivamente sono state importanti certe letture negli anni passati, mi rituffo nei vari giri. Tra l'altro, sono alla ricerca di un negozio di elettricità, per acquistare una presa tripla da usare in casa, e ho scoperto che durante Lucca Comics i negozi normali spariscono dalla città, almeno dal centro, soppiantati da coloro che ne affittano i locali per vendere materiale collegato alla manifestazione!
Conclusa la giornata, e presi tutti gli accordi del caso, con **Andrea Cipollone** prendo la macchina: in programma una cena a casa di **Rossano Pagliai** (noto esponente dei Bonelliani Siculi pur essendo toscano!); così passiamo per Ponte a Buggiano a prendere **Marcello Mangiantini**, la sua compagna **Mirela** e **Giancarlo Orazi** per recarci nel paesino di Agliana; a cena saranno presenti anche **Moreno Burattini**, **Francesco Manetti**, **Edoardo Rohl** e altri amici. La serata, corredata di meravigliosi gnocchi al ragù fatti in casa, trippa e altre leccornie, scorre calorosa e simpatica, come i commensali lasciavano intuire; il collage delle foto lo fa chiaramente capire.

In chiusura riaccompagno Andrea a Viareggio e rientro a dormire.

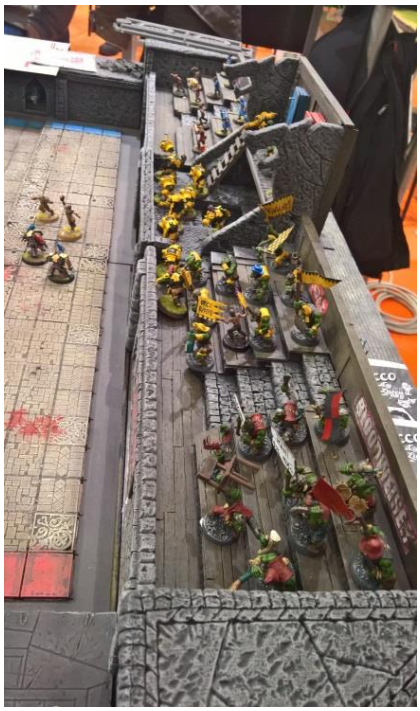
Organizzazione dell'evento

Alla fine del commento riguardante questa giornata voglio aggiungere una considerazione su un aspetto, come farò anche per i giorni successivi. Al rientro a casa, allorquando mi accingevo a parcheggiare, ho avuto una brutta sorpresa, che mi ha fatto venire voglia di esprimere la mia opinione: la strada dove avevo parcheggiato le due sere precedenti, Via N. Sauro, era provvista di parcheggi con striscia bianca, quindi non a pagamento. Parcheggiando la sera, a fiera chiusa, avevo sempre trovato posto e mi ripromettevo di spostare la macchina il meno possibile per averla a portata di mano. Al rientro ho trovato invece la strada chiusa con le transenne e dei cartelli stradali che citavano una fantomatica ordinanza comunale che disponeva il divieto di sosta! Sinceramente me ne sono fregato, ho regolarmente parcheggiato e sono andato a dormire. La mattina dopo però i miei compagni di casa mi hanno avvertito che bisognava spostare le macchine, perché l'area era stata… trasformata in parcheggio a pagamento! E se io avessi lasciato la macchina il giorno prima e non fossi andato a riprenderla? Come si può disporre una cosa del genere? Posso capire lo sgombro per motivi di sicurezza, o di vigilanza o di qualsiasi altro tipo, ma per far intascare ulteriori soldi al comune di Lucca che già spreme i visitatori come dei limoni mi sembra proprio un'esagerazione!

Di fatto LC&G è veramente diventata una macchina spremisoldi. Tutto costa tantissimo, ma poi delle cifre incassate ben poco viene utilizzato per valorizzare l'evento stesso, o almeno per garantire ospitalità ai visitatori paganti. Perdersi per la città, alla ricerca magari di un padiglione più sperduto, continua a essere molto facile perché non ci sono che pochissimi cartelli e cartine poco dettagliate che non consentono di orientarsi. Basti pensare che l'ultima sera si è perso per Lucca lo stesso Rossano, che abita in zona!
Poi, il desiderio di canalizzare i flussi di persone in movimento, comprensibilissimo, costringe però le stesse ad allungare tutti i percorsi a causa di ingressi/uscite chiusi e sensi unici che magari ti mandano dalla parte opposta a quella in cui dovevi andare.
E poi, siamo proprio sicuri che non esiste un'alternativa a quella di costringere ogni volta uno a esibire sia il biglietto che il braccialetto? Con tutto quel tira fuori il biglietto e rimetti in tasca il biglietto, il sottoscritto il sabato pomeriggio alla fine lo ha perso, con annesso Bancomat nel cui contenitore lo avevo inserito proprio per non perderlo!
Inoltre, un commento sentito da tanti è stato legato alle "troppe cose" che vengono proposte. Gli eventi si sovrappongono, anche quelli rivolti allo stesso bacino di utenza; i disegnatori sono costretti a stare qui cinque giorni e alla fine disegnano da cani; i visitatori, anche fermandosi tutti i giorni, devono costantemente correre da una parte all'altra (io sono un'eccezione perché tante cose non le seguo!). Insomma, una *full immersion* che però lascia tanto amaro in bocca e tanta insoddisfazione!

Terza puntata – Venerdì 3 novembre 2017

Comics & Games non è un nome casuale; anche se in realtà occorrerebbe aggiungere le tante altre anime che alimentano il fuoco di questo enorme palcoscenico, in effetti i Games fanno la loro presenza. Non sono un appassionato, però la voglia di curiosare non manca mai. Così appena entrato in città mi sono recato al padiglione Carducci, fuori dalle mura, ma inserito nei percorsi, per vedere un po' che aria tirava. In realtà volevo in particolare curiosare nei prodotti Lego, ma non sono riuscito a trovare quello che cercavo. Però devo dire che, contrariamente all'impressione di follia che molti potrebbero trarre nel vedere così tanta gente radunata per giocare, la sensazione che ne traggo io ogni volta è che si tratti piuttosto di una passione sana. Magari io oggi non ci passerei le nottate, però ricordo che anni fa ho visto più volte l'alba per portare a termine una partita di Risiko!
Il padiglione è molto grande e, tra giochi da tavolo, di carte, di simulazione, di costruzione o di guerra, c'è veramente da rimanere estasiati; e vedere quelle decine e decine di tavoli pieni di persone impegnate a scoprire le regole di un qualche gioco nuovo è emozionante.



Anche il padiglione dedicato al 3D, con statue di varie dimensioni, o la parte dedicata alle ricostruzioni dei plastici delle battaglie, è decisamente interessante.

Rientrato nella zona centrale, ho poi voluto ispezionare il padiglione Giglio, quest'anno dedicato a piccoli editori e, soprattutto, alla Artist Alley dei disegnatori; tra gli altri, presso il padiglione della casa editrice Allagalla, ho scovato il grande maestro **Giovanni Ticci**, al quale ho inevitabilmente chiesto uno sketch sul retrocopertina di un volume di cui egli ha disegnato la copertina (Larry Yuma n. 7). Devo dire che si assiste a grandi file, presso i vari stand, da parte di appassionati che attendono anche a lungo per ricevere uno sketch, un disegno sulla pagina di un volume, che quindi devono acquistare, o anche solo una dedica sullo stesso. Personalmente sono un po' refrattario alle lunghe code, e quindi di solite le evito. Però un maestro è un maestro, e va onorato!

Ma è tempo di muoversi, alla chiesa di S. Giovanni alle 12 è prevista la conferenza su Nathan Never! **Antonio Serra**, sollecitato da Luca Del Savio, ha esposto quelli che sono i piani futuri che riguardano l'agente Alfa, e c'è da dire che le idee non mancano. In particolare, la terza miniserie, incentrata sulla figlia Ann, e alcune altre saghe che puntano un po' alla multidimensionalità del mondo futuro sembrano essere accattivanti, anche se ovviamente qualche dubbio resta lecito: staremo a vedere. Il disegnatore storico della serie **Roberto De Angelis** ha poi preso parte al discorso raccontando le sue realizzazioni.

Nel pomeriggio mi sono poi dedicato a curiosare presso i padiglioni più esterni, senza però né riuscire ad entrare in quelli troppo gettonati (tipo il castello di Harry Potter), né trovare qualcosa di realmente appassionante per i miei gusti. Così ho finito per ritransitare ancora presso lo stand Bonelli, dove comunque c'è anche sempre modo di fare incontri interessanti. Purtroppo durante il pomeriggio è circolata la notizia della morte di **Renzo Calegari**, uno dei più grandi disegnatori del genere western - e non solo - degli ultimi decenni. La notizia in serata si è rivelata parzialmente errata, in quanto il buon Renzo, colpito da un ictus, è in coma farmacologico. Le speranze purtroppo sono poche, ma vogliamo sperare in bene!
A un certo punto, come si diceva una volta, mi sono ritirato. Un passaggio da casa per depositare gli acquisti e una rinfrescata era d'obbligo in vista della cena zagoriana prevista per la serata. Organizzata da **Marco Grasso** e **Andrea Cipollone** presso la pizzeria K2, vicina all'anfiteatro, ha visto la presenza di quasi 40 persone, tra zagoriani autentici e simpatizzanti. Come autori c'erano **Marcello Mangiantini**, **Giovanni Talami**, **Marco Soldi**,

Moreno Chiacchiera, **Edoardo Rohl**, **Oskar** e **Walter Venturi**, mentre tra le persone conosciute nel mondo zagoriano posso citare Gianfranco De Michele, Gianluca Zaccarelli, Rossano Pagliai, Fausto Serra ("mirtico" organizzatore dei rendez-vous sardi), Andrea Nespoli, Salvatore Taormina e Stefano Priarone. Con Giovanni Talami, da me conosciuto solo in serata, è stato inevitabile parlare di Calegari, suo maestro e mio recente amico, rievocando un po' di ricordi del maestro di Sori.

A fine serata non poteva mancare la torta zagoriana e il mirto di Zagor proveniente direttamente …dalla Sardegna!

Inoltre, la serata è stata allietata dal sorteggio fra tutti i partecipanti di disegni messi a disposizione dai disegnatori presenti. Personalmente sono stato molto contento di accaparrarmi il disegno regalato da Walter Venturi!

Cosplayers

Qualche osservazione la voglio invece dedicare a tutti gli appassionati "trasformisti" che ogni anno dedicano giorni a prepararsi il vestito o ore a truccarsi per realizzare la più fedele possibile rappresentazione del personaggio che hanno scelto. Pur ammirandone la fantasia e l'entusiasmo, devo dire che non riesco a condividere questa voglia di esibizione che credo per la maggior parte li contraddistingua. Peraltro, mi interrogo anche molto sul significato della parola *cosplayer*; personalmente ho sempre pensato che fosse la voglia di travestirsi da uno dei personaggi dei fumetti, dei comics, o magari dei manga; oppure poteva essere un personaggio dei cartoni animati, magari anche tratto dalla pubblicità. Ma vedere poi gente vestita da qualunque cosa dà più l'idea di un carnevale (cosa in cui in fondo è stata trasformata la stessa Festa di Halloween) che non la sua impostazione originaria. Quest'anno ho visto addirittura uno travestito da quello che trasportava il grande pennello di una famosa pubblicità degli anni '80. Con tanto di bicicletta scalcagnata!

Ovviamente, i costumi più originali, fantasiosi o simpatici non possono comunque non attirare l'attenzione, e quelli inevitabilmente fanno scattare la foto anche da parte del sottoscritto. Non potevo ad esempio lasciar andare senza immortalarli il genio che ha pensato di impersonare quel fantastico personaggio de *Le follie*

dell'imperatore che è Kronk (con tanto di Izma nella portantina e piatto di broccoli in mano), oppure la simpatica famigliola travestita da Gli Incredibili, con un'aggueritissima bambina in posa in primo piano!

Forse quest'anno – oso dire- se ne sono visti in giro un po' di meno, e ho anche avuto la sensazione che ci fosse meno fantasia nel complesso. Ma probabilmente è una macchia di colore che non può mancare a Lucca!

Quarta puntata – Sabato 4 novembre 2017

Inizia il weekend, oggi è sicuramente la giornata più affollata, quindi è indispensabile organizzare bene i movimenti per non rimanere intasati. Innanzi tutto, voglio entrare al padiglione della Warner Bros., in Piazza S. Michele. Lo so che resterò deluso, ma bisogna provare tutto nella vita… C'è già una bella coda, ma per fortuna è una bella giornata; e poi mi sono ripromesso di procurare a mia figlia lo zaino di *The Big Bang Theory* e non posso arrendermi! In coda rimedio anche dei campioncini gratuiti di collirio: sempre utili!

Il padiglione è piccolo, diviso sostanzialmente in tre parti. La prima è dedicata a delle statue a grandezza naturale dei membri della Justice League, che obiettivamente fanno una discreta figura. Aquaman, Batman, Wonder Woman, Flash e Cyborg sono decisamente convincenti, anche se – mi si passi l'osservazione - un po' statici; nel senso che avrebbero anche potuto creare delle statue in situazione un po' più dinamica!

La seconda parte è dedicata alla ricostruzione del set di *The Big Bang Theory*: …ok, lo confesso, mi sono seduto al posto di Sheldon e mi sono fatto fare una foto. Ho la scusa che era per farla vedere a mia figlia, appassionata della serie, ma di fatto non ho resistito! Infine, la terza parte era riservata allo shop: ho

acquistato una USB e un portachiavi a forma di Batman veramente simpatici. Poi ho rimediato, nel loggiato di fronte, anche l'agognato zaino: missione compiuta!

Poi ho incontrato **Andrea Cipollone** e con lui siamo andati al Med Store, dove si è rifugiato in questi giorni il simpaticissimo e bravissimo **Moreno Chiacchiera**, che volevamo passare a salutare. Fa le dimostrazioni con una particolare tavoletta grafica, e forse è l'unico disegnatore che non si stressa a Lucca in questi giorni!

Quindi, di nuovo solitario, sono tornato al padiglione Napoleone per cercare **Oskar (Scalco)** con cui dovevo concludere un paio di transazioni (le tavole di Nathan Never, i disegni di Cico e il suo libro *No Name*).

Purtroppo poi gli effetti deleteri della cena di ieri sera, forse non proprio della migliore qualità, si sono fatti sentire; ho poi saputo che problemi analoghi hanno colpito anche altri partecipanti. Tra questi, proprio Andrea che, quando in difficoltà doveva raggiungere rapidamente un bagno saltando la coda, ha finto ignominiosamente di zoppicare per introdursi nel bagno per disabili pur di risolvere la situazione. Purtroppo non ci sono testimoni e la magistratura non ha le prove! Di fatto, anch'io mi sono dovuto allontanare per un po' dal teatro generale.

Alle 12 sono riuscito, anche se con un po' di ritardo, a presenziare alla conferenza stampa degli organizzatori di Collezionando 2018: **Paolo Gallinari** (ANAFI) e **Dario Dino-Guida** (LG&G) hanno illustrato progetti e impostazioni per la prossima edizione, che vedrà di sicuro noi di SCLS protagonisti. Le idee e le proposte, anche da parte nostra, sono copiose e speriamo che ci consentano di mettere tutto in pratica. Appuntamento a Lucca il 24 e 25 marzo!

Mangiato qualcosa di caldo (errore clamoroso!), alle 14 sono andato al "keynote" della Sergio Bonelli Editore, **Uno sguardo al futuro**, in scena al Teatro Giglio, con la presentazione delle novità editoriali e multimediali della casa editrice. Il noto presentatore **Michele Masiero**, quasi un giullare, ormai splendido intrattenitore del pubblico (sembra non abbia mai fatto nulla di diverso nella vita!), ha via via introdotto tutti i temi portanti, con autori, personaggi e collaboratori, delle attività del 2017 e dei mesi a venire, con tanto di passaggi teatrali e di rappresentazioni sceniche!

Anche questo evento ho potuto seguirlo solo per poco, purtroppo. Peraltro, ho anche scoperto di aver smarrito (rubato?) il tesserino Bancomat, nonché il biglietto della fiera, quindi mi sono dovuto preoccupare di bloccare la carta e di procurarmi un duplicato del biglietto, perdendo ovviamente un bel po' di tempo.

In serata poi sono rientrato in città per un ulteriore nuovo salto presso lo stand Bonelli. E in chiusura di giornata, al sabato fissata alle ore 20, si assiste finalmente al miracolo SBE: un intero stand in preda alla musica e a danze frenetiche, che coinvolge tutti i presenti… ma che droghe usano in casa editrice?

Comunque lo spettacolo mette allegria e alimenta la sensazione di condivisione che la SBE cerca di favorire.

Fine giornata, di una giornata decisamente faticosa e anche - a titolo personale - densa di spiacevoli soprese. Davanti allo stand Bonelli si concorda una cena. Poi **Marco Grasso** ottiene l'informazione di posti a tavola che ci attendono e quindi ci muoviamo; con Andrea, Marco, e **Francesco Benati** raggiungiamo piazza Anfiteatro, dove al ristorante ci aspettano **Claudio Chiaverotti** e **Val Romeo**, con **Giancarlo Vidotto** e il figlio **Matteo**. La mia cena è leggerissima, ma la compagnia è simpaticissima e piacevole. E poi, tutti a nanna!

Fumetto o altro?

Consultando Wikipedia scopriamo che il **Salone Internazionale dei Comics**, come si chiamava una volta la manifestazione che ha poi dato i natali a quella attuale, è stata una storica manifestazione dedicata al fumetto, all'animazione e all'illustrazione, ospitata la prima volta a Bordighera nel 1965; dall'anno dopo, e fino al 1992, si è spostata a Lucca; dal 1993 la fiera lucchese assunse la denominazione di **Lucca Comics** e, dal 1995, è stata aggiunto il riferimento ai **Games**. Però, al di là della storia, capire realmente cosa sia oggi questa manifestazione è complicato. Decisamente ormai ha innumerevoli anime, e coloro che le dettero vita tanti anni fa, se ancora vivi, di certo non la saprebbero classificare. C'è da dire che, con l'avvento di una valanga di nuove proposte e, soprattutto, di nuove tipologie di proposte, capire quanto si parli realmente di fumetto non è semplice. Intendiamoci, mi riferisco al fumetto storico, al collezionismo, alla ricerca dei pezzi mancanti che risalgono ad anni addietro, perché è ovvio che, per tutto quanto concerne le nuove proposte editoriali, a Lucca c'è il Paese del Bengodi!

Senza voler fare discorsi nostalgici, la sensazione però è che la velocizzazione che caratterizza il mondo contemporaneo ormai ha attecchito anche in questo mondo, che invece dovrebbe fare dell'acquisto e della conservazione dei fumetti una delle sue prerogative. Non è solo una questione di cambio generazionale; non è soltanto il fatto che ci si trova di fronte a gusti nuovi e diversi, sia di tipi di fumetto, sia di modalità di fruizione. La realtà, secondo me, è anche che si sviluppa sempre più una velocità di fruizione che poi rischia di lasciare poco dietro di sé. Si stampano fumetti più brevi, se ne stampano (e vendono) meno copie, spesso senza possibilità di recupero degli arretrati, si abbandona magari il cartaceo per il fumetto in digitale, che poi si dimentica per lasciare spazio alle novità.

A Lucca si assiste da tempo ormai a un'occupazione di sempre più spazio da parte delle grandi case editrici, delle *major* del fumetto e del cinema, mentre magari i vecchi commercianti di fumetto, quelli che in realtà hanno fatto un po' la storia di questo tipo di manifestazioni, che nei tempi magri della mancanza di comunicazione (Facebook, blog, forum, Twitter ecc.) garantivano le informazioni, la reperibilità dei pezzi mancanti alle varie collezioni, vengono sempre più relegati in spazi poco visibili.

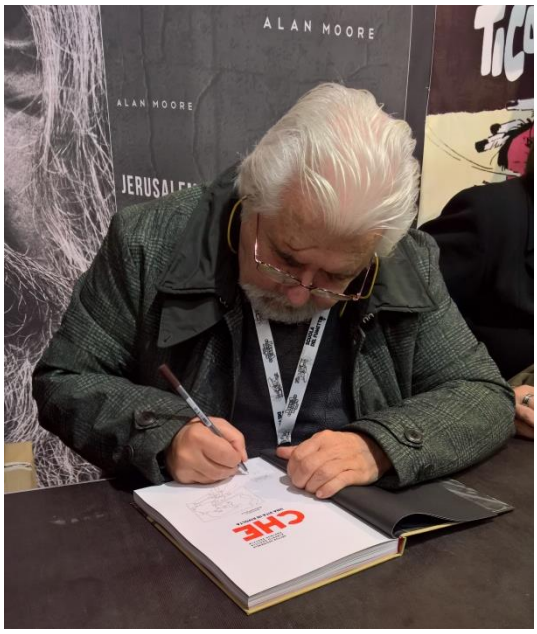
Nel frattempo, si vedono in questi giorni fiumi di persone fare la fila per incontrare gli attori della *fiction* TV dal titolo *Stranger Things*. Ma sinceramente a me sfugge quale sia il collegamento. Della *fiction* esiste una versione a fumetti? Ci hanno fatto un gioco? Ne faranno un prodotto di animazione? È vero che ormai è tutto collegato, ma allora in breve Lucca sarà preda anche della Coca Cola, della Esso, di Microsoft e così via…

Insomma, per carità, una fiera è una fiera, ed è giusto che si dia spazio al "di tutto di più" di memoria RAI; però è anche giusto che ci sia una riflessione su quale sia l'anima da preservare. Il *business* da sempre detta legge, e inevitabilmente tutti ci asserviamo, ma c'è da chiedersi cosa resti e quanto quello che resta ci soddisfi veramente…

Quinta puntata – Domenica 5 novembre 2017

Comunque questi cinque giorni sono volati via! È incredibile, guardo il mio polso con tutti i braccialetti per gli accessi quotidiani e mi sento un po' la madonna di Pompei, però era un gesto simbolico che volevo compere!

Sulla città pesano nuvoloni che non fanno presagire nulla di buono. E in effetti le previsioni parlavano di nubifragio. La città è sotto una cappa di nuvole, e io ho pensato bene, dato che conto di andar via in tarda mattinata, di non portarmi il giaccone impermeabile! Poco male, se piove, mi rifugerò in qualche padiglione. Non ho voglia di trattenermi troppo, ma non ho neanche nessuno che mi corre dietro: la macchina l'ho già caricata, mancano gli ultimi ritocchi a una partecipazione soddisfacente, almeno per me.



L'uragano d'acqua che si scatena intorno alle 9,30 mi coglie all'interno del padiglione Napoleone, quello dedicato agli editori: è il più grande, il più ricco di cose su cui ancora poter curiosare, in fondo va bene così. Il bello è che i visitatori sono stati bloccati dalle secchiate d'acqua che cadono dal cielo, ma… allo stand della Rizzoli il maestro **Enrique Breccia** è lì, quasi libero, …tutto per me! Così mi infilo nella breve coda, acquisto al volo il suo volume "Che" (inteso come Guevara, non come pronome) e attendo pochi minuti per ottenere un suo sketch. Come dicevo, quando davanti hai un maestro, il discorso cambia decisamente!

Girovagando per gli stand, abbastanza poco affollati (nonostante sia domenica!), passo a salutare **Lele Vianello** e **Carlo Rispoli**, due disegnatori che mi piacciono molto, e poi vado a trovare anche l'amico **Luca Mencaroni**, le cui

pubblicazioni sembrano sempre interessanti. Poi la pioggia s'indebolisce un poco, e allora mi riaffaccio all'esterno; aspetto l'apertura dello stand di Poste Italiane, perché voglio prendere anch'io il folder di francobolli e cartolina timbrata dedicati ai 90 anni di Topolino, su suggerimento da Roma dell'amico Pierfrancesco; poi rientro al padiglione Giglio, dove il disegnatore **Fernando Proietti** è in debito con me di una tavola originale; per fortuna è già arrivato, così me ne scelgo una tratta dalla storia fatta per *Orfani–Sam*; e anche questa è fatta. So di dover cercare di essere chirurgico, stamattina!

Mi manca un ultimo passaggio allo stand Bonelli, voglio prendere il cartonato *Senzanima*, dedicato a Dragonero, e il numero 0 di Morgan Lost disegnato dalla bravissima – e sinceramente bellissima – **Val Romeo**, che ho conosciuto un po' meglio ieri sera; d'altronde Andrea mi ha convinto a entrare nel gruppo di Facebook dedicato a Morgan Lost e io, che stavo meditando di abbandonare la serie, ho deciso di dargli un'ultima chance. Poi volevo salutare chi incontro; c'è il solito fermento, tanti autori che firmano, incrocio al suo arrivo la stessa Val, segno del destino, per cui mi faccio firmare al volo la copia del suo albo mentre lei deve scappare dai visitatori in coda! Saluto tutti, esco e vado per avviarmi alla macchina. Diamine, però, fammi chiamare **Walter Venturi** per sapere se è ancora qui o è andato via…. In quel momento mi sento chiamare, mi giro ed è proprio Walter che mi stava cercando. Caffè? Certo, caffè! Incontriamo anche **Edoardo Rohl** e la sua compagna Sandra, che si uniscono a noi. Così un caffè, due chiacchiere e poi saluto tutti e vado.

Quando, nell'andar via, ripasso davanti alla fila per entrare al padiglione di *Stranger Things* rimango sconvolto da quanta gente stia lì ad aspettare! E per fortuna che la seconda stagione sembra sia stata un flop!

Piove ancora, e più tardi peggiorerà. Lungo la strada troverò acquazzoni a non finire, e a Roma la situazione che si registrerà durante la giornata sarà faticosa. Ma intanto io riesco a raggiungere la macchina, chiudo tutto e vado. Saluto la città, dando appuntamento alla prossima occasione, e mi avvio verso casa, circondato da uno splendido odore di carta appena stampata, ricordi e soddisfazione nel cuore. In fondo è bello essere rimasto bambino!

Dell'evento appena attraversato (e cinque giorni sembrano un'infinità e al tempo stesso un battito di ciglia!) restano inevitabilmente tante cose, tante immagini che poi torneranno a valanga nei prossimi giorni. Di sicuro ciò che maggiormente resta sono sempre e comunque i rapporti umani. Non sono mai stato un "nerd" e non ho mai creduto che il fumetto – che è la cosa che del "carrozzone" lucchese comunque mi interessa di più – fosse o potesse essere qualcosa di cui fruire in solitudine, nel chiuso della propria stanzetta, isolati dal mondo. La cosa più bella del fumetto secondo me è proprio la possibilità di condividere, di parlarne, di scambiare tutte quelle impressioni e quelle informazioni che poi consentono a ciascuno di goderselo al meglio. E questa è la principale caratteristica di Lucca Comics & Games, che non c'è trasformazione che possa cancellare, finché avremo voglia di sfogliare un albo disegnato per scoprire una nuova avventura…

Sergio Bonelli Editore

L'ultimo punto che voglio toccare riguarda la casa editrice che in fondo mi ha fatto scoprire la vera passione per i fumetti e per (quasi) tutto quello che gli gira intorno. È l'editore più importante, è la meta di tutti gli autori, è lo stand di maggiori dimensioni che esiste a Lucca. Sono pochi anni che la SBE ha deciso di essere presente con un vero e proprio punto vendita, prima era più una rappresentanza, dove la presenza degli autori era sostanzialmente l'unica attività. Ora la casa editrice milanese vende direttamente i propri prodotti, le pubblicazioni più recenti, tutte le ultime novità, in particolare quelle presentate appositamente a Lucca, nonché tutti i gadget che negli ultimi anni si stanno moltiplicando. Così quest'anno, oltre alle t-shirt (alcune anche nuove), le tazze e i portachiavi c'erano anche i poster, il Trivial Pursuit dei fumetti, il Monopoly di Tex, i portfolio dedicati a quattro diversi autori, il calendario e… non so cos'altro.

Quello che mi ha sorpreso è vedere le facce positivamente stupite di tutti i responsabile della SBE, meravigliati di fronte al successo delle proprie proposte, quindi alle vendite realizzate. Sinceramente, mi sembra di trovarmi di fronte ai dirigenti della RAI, che arrivano sempre tardi a capire le cose e come gira il mondo. Cavolo, sono anni che i lettori chiedono la produzione di gadget e ora loro li fanno, li vendono a bizzeffe e se ne meravigliano? Sono anni che tutti segnalano la difficoltà di acquistare i loro prodotti e loro solo ora si rendono conto che un punto vendita funziona? Tanto che ne stanno per aprire uno permanente a Milano? Sembra quasi che non sappiano quale sia la follia che presiede alla mente degli appassionati di fumetto, cioè di ciò che loro producono da 70 anni!

Poi, la mia sensazione è che rischiano di tirare troppo la corda. La SBE deve fare fumetti e – soprattutto – deve fare fumetti di qualità. Se continua a impoverirli andando a caccia del lettore più schizofrenico o se inflaziona la propria produzione di gadgettistica (che brutta parola!), rischia di spostare l'asse terrestre della tipologia dei propri lettori; che non sono solo quelli appartenenti alla mia generazione, naturalmente, ma che comunque hanno determinate caratteristiche. Strappando il microfono alla conferenza dedicata al volume *I Bonelli* mercoledì avevo detto davanti all'*entourage* della casa editrice che io mi sento di far parte in qualche modo della famiglia; e forse un po' è questa la caratteristica principale dei lettori dell'editore di Via Buonarroti, quella di riconoscersi nel tinello di casa: non lo facciamo diventare una discoteca, perché altrimenti anche i più giovani scelgono altro!

Forse, in fondo, quello che occorre capire è che anche il mondo del fumetto è un po' come un labirinto, di cui bisogna trovare e imparare a usare le chiavi…

Alla prossima!